

Dopo qualche tempo, incidentalmente, venni a conoscenza che l'amata Insegna di "Saluzzo" figurava esposta, assieme all'Asta e alle decorazioni dello Stendardo del Rgt. "Genova Cavalleria", in una vetrina posta nel corridoio adducendo lo studio del Capo S.M.E.. Si può facilmente immaginare la mia amara sorpresa quando personalmente constatai la veridicità della notizia.

Con la massima solerzia interessai, in data 1 settembre 2000, l'allora in carica Capo S.M.E. Ten. Gen. Francesco CERVONI, chiedendo opportuni chiarimenti sulla misteriosa vicenda; mi fu cortesemente risposto, in data 10 ottobre 2000, che "...dal settembre 1984, a causa del buono stato di conservazione del Drappo in parola, era stata disposta l'attuale sistemazione. Attualmente, comunque, presso il Vittoriano è custodito l'ultima Bandiera repubblicana dei "Cavalleggeri di Saluzzo", che è quella su cui ricade l'importanza istituzionale e anche morale: talchè esiste la possibilità per chiunque di rendergli omaggio ed onore. Si ritiene comunque opportuno mantenere il Vessillo sabauda nella attuale sistemazione per conferire il giusto lustro allo stesso mediante la esposizione di cimeli dal profondo significato per la storia del nostro Esercito...".

In data 24 ottobre 2000, risposi evidenziando il mio profondo disappunto e rammarico per la suddetta decisione.

Ritenendo pertanto che la suddetta decisione, a mio modesto ma profondamente sentito parere, non rispondeva affatto ai sentimenti di coloro che avevano combattuto, sacrificato e eroicamente caduti, avvolti, come ultimo saluto, in quel sudario di gloria e di morte, per l'onore dello Stendardo, mi rivolgevo, come ultima "spes", in data 29 ottobre 2001 all'On. Antonio MARTINO-Ministro della Difesa - il quale a mezzo del Capo Gabinetto - Ten. Gen. Luciano D'ALESSANDRO - con nota 12 febbraio 2002, accogliendo la mia accorata istanza, con encomiabile, eccezionale comprensione, affidava incarico al Capo S.M.E. Ten. Gen. Gianfranco OTTOGALLI, affinché lo Stendardo di guerra del Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" venisse "collocato" presso il Sacrario delle Bandiere al Vittoriano.

Questa, in una rapida galoppata, è la storia di un glorioso Stendardo "restituito" alla sua sede naturale affinché possa ancora essere salutato e idealmente baciato, in quell'atmosfera sacra che per tutti i Combattenti è il Vittoriano, da coloro che lo hanno servito in pace e in guerra per l'onore della Patria, nella buona e nell'avversa fortuna, fedeli alle tradizioni dell'Arma di Cavalleria.

Addio e gloria a Te, sacro Stendardo del mio Reggimento, che passasti fiammeggiante in mezzo a tante battaglie, che vedesti cadere a Te intorno i migliori, bagnato dal sangue di tanti Eroi, ma che restasti sempre alto, come faro di gloria e di morte, giungendo nella luce dei Tuoi colori, alla gioia della vittoria o al ripiegamento nell'amarezza della sconfitta.

Non sarà mai dimenticato il Tuo motto: "Quo fata vocant", come allora, come sempre, per sempre!

T. Col. Renzo TALLUTO

Mestre, 2 marzo 2002.



Associazione

"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

STENDARDO del mio REGGIMENTO

Trattasi delle traversie vissute dallo Stendardo sabauda di guerra del 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo". Era l'unico grande impegno che mi ero impostato, come Presidente Onorario dell'omonima Associazione e la caparbia costanza ne è uscita vittoriosa.

E' una breve, cruda cronistoria evidenziata da un vecchio, irriducibile e forse ancora sognatore Ufficiale di Cpl. che ha militato e partecipato, in forza a tale glorioso Reparto, a cavallo, dal 13 Aprile 1941 (ore 13,45 passaggio della frontiera italo-jugoslava a Clana-Villa del Nevoso) all'8 settembre 1943, all'intero ciclo delle operazioni di guerra, svoltesi in terra balcanica, da Lubiana a Spalato.

L'8 settembre 1943, il Reggimento veniva sorpreso dall'armistizio a Novi Vinodolskj, ridente cittadina della costa dalmata, fra Segna e Cerquinizza; il 9 settembre iniziava la marcia di ripiegamento verso il confine italiano per raggiungere, l'11 settembre, ore 16,00, la italianissima città di Fiume, unico Reparto della II^ Armata, al completo di armi, cavalli e bagagli, superando durante <sup>la marcia</sup> insidie, difficoltà, pericolosi blocchi posti dagli imbalanziti partigiani titini.

Memorabile l'ingresso in città: il Reggimento, perfettamente incolonnato, comandato dal Col. Giuseppe CURRENO di S. Maddalena, sfilò-Stendardo in testa fra due ali di popolazione commossa e plaudente (vedi quanto riportato dal locale quotidiano "La vedetta d'Italia" del 17 settembre 1943).

Quivi, per ordine del Gen. Gastone GAMBARA - Comandante militare della Piazza di Fiume - con uno schieramento lungo il fiume Eneo, impedì ai partigiani slavi, fino al 16 settembre 1943, di invadere e impossessarsi di quel fedele lembo d'Italia, fino a quando il Reggimento stesso venne sostituito, con lo onore delle armi, da un Reparto corazzato tedesco, proveniente da Pola, comandato dal Magg. WOLKER.

Lo Stendardo del Reggimento, in quei frangenti venne messo in salvo, presso il locale Arcivescovado, dal Col. CURRENO, dal Magg. Franco MARTELLI (in seguito M.O.V.M. partigiano, fucilato dai nazi-fascisti a Pordenone, 27/11/1944) e il Ten. i. g. s. Michele GALATI.

Nel novembre 1943, il Magg. MARTELLI e il Cap. no medico Arsenio CARIELLO, ritornano clandestinamente a Fiume e recuperano detto Stendardo che rimane poi nascosto in casa MARTELLI, a Pordenone, fino alla data della Liberazione.

Dopo la Liberazione (25/4/1945), il Ten. Michele GALATI, consegnò al Quirinale, tale Stendardo, a S.M. Umberto II° di SAVOIA. Il 19 gennaio 1984, per volontà testamentaria dell'indimenticabile Sovrano, il glorioso Vessillo, unitamente a quelli di "Piemonte Reale Cavalleria", Savoia Cavalleria, "Genova Cavalleria", "Cavalleggeri di Alessandria", veniva restituito da Cascais (tramite il Col. Francesco SCOPPOLA - Aiutante di Campo di S.M.) e versato, in rappresentanza di Casa Savoia, da S.A.R. Amedeo di SAVOIA - Duca d'AOSTA - esecutore testamentario, con cerimonia ufficiale, al Vittoriano - Sacrario delle Bandiere.



Associazione  
"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

Venezia, 22/2/2002

Il Presidente Onorario

Ten. Generale Luciano D'ALESSANDRO  
- Capo Gabinetto -  
MINISTERO della DIFESA  
Via XX Settembre, 8  
00187 R O M A

Egregio Sig. Generale,

con immenso piacere ho ricevuto la Sua gradita simile del 12 febbraio u.s., relativa allo Stendardo di guerra del 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" e La ringrazio di cuore per quanto da Lei cortesemente precisato circa l'accettazione della mia istanza tendente alla definitiva sistemazione di tale Vessillo al Sacratio delle Bandiere al Vittoriano.

Non voglio sembrare irrispettoso per quanto riguarda l'attuale, transitoria sistemazione del predetto Stendardo "...senz'altro degna, in un'area di rappresentanza, esposto alla vista e alla resa di onore da parte di alte Autorità nazionali e straniere in visita al vertice di Forza Armata..." , però mi consenta se, in qualità di ex-Ufficiale Cpl. e combattente in tale Reparto nel corso del II° conflitto mondiale in Balcania (dal 13/4/1941 allo 8/9/1943), decorato al V.M., ho sempre immaginato, tale gloriosa Insegna, assieme agli altri Stendardi reggimentali, muti testimoni delle glorie dell'Arma, al Vittoriano - sede storica e naturale - laddove, noi vecchi Combattenti di una epoca forse troppo sentimentale e romantica, potremo soffermarci, inchinarci, meditare, salutare e baciare con il pensiero il simbolo del nostro orgoglio e della nostra spericolata giovinezza, in quell'atmosfera unica che parla ai nostri cuori silenziosamente, ma vigorosamente di Patria, di onore, di sacrificio, di gloria e di tradizioni. E' questione di punti di vista, entrambi discutibili ma comunque rispettabili e apprezzabili.

Le sarò infinitamente grato, sig. Generale se, per quanto possibile, potrà cortesemente tenermi informato circa l'adempimento di quanto disposto, nonché sulla materiale, definitiva sistemazione nella apposita vetrina del Vittoriano, affinché si possa andare a porgere il doveroso saluto di fedeltà.

Purtroppo non posso dimenticare un precedente: i 5 Stendardi di Cavalleria ("Piemonte Reale Cavalleria" (2°), "Savoia Cavalleria" (3°), "Genova Cavalleria" (4°), "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°), "Cavalleggeri di Alessandria" (14°) rientrati in Patria da Cascais, per volontà testamentaria di S.M. Umberto II° di Savoia, e consegnati il 13/4/1983, giacquero nei magazzini del Vittoriano per quasi 10 mesi e cioè fino al 19/1/1984, data della cerimonia ufficiale di consegna da parte di S.A.R. Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. A tale denunciata situazione si aggiunge quella più discutibile che, con nota del 28/6/1995, su mia richiesta, il "Consegnatario per debito di vigilanza" del Vittoriano, mi dava assicurazione scritta che i predetti cinque Stendardi risultavano sistemati nelle vetrine del Vittoriano - Sacratio delle Bandiere, mentre invece lo Stendardo del Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" si trovava, fin dal settem



Associazione  
"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

Venezia, 25 febbraio 2002

Il Presidente Onorario

On.le dr. Antonio MARTINO  
= MINISTRO della DIFESA =  
Ministero della Difesa Esercito  
Via XX Settembre, 8  
00187 R O M A

Stimatissimo Sig. Ministro,

faccio riferimento e seguito alla mia simile del 29 ottobre s.a., relativa alla attuale collocazione dello Stendardo di guerra del 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" e alla nota n°1/6719/14.7.5/02 del 12 febbraio u.s. del Ten. Gen. Luciano D'ALESSANDRO - Capo Gabinetto - di codesto Ministero, con la quale mi viene comunicato che, per Suo cortese interessamento, è stata accettata la mia istanza tendente al trasferimento (mi permetta, direi "restituzione") del citato Stendardo, dall'attuale sistemazione sita nel corridoio che adduce all'Ufficio del Capo S.M.E., al Sacratio delle Bandiere al Vittoriano.

Le mie parole non potranno mai esprimere appieno la sincera, devota riconoscenza che Le debbo Sig. Ministro, per avere risolto tale delicata, sofferta vicenda.

D'altronde fidavo fortemente nella Sua comprensione verso i sentimenti di coloro che, come me, hanno militato, sofferto, combattuto e Caduti con onore, all'ombra di quel glorioso Vessillo, simbolo di devozione e obbedienza al comandamento della Patria, nel corso del II° conflitto mondiale in Balcania.

Al mio ringraziamento si unisce quello di tutti i superstiti del Reggimento e la muta riconoscenza dei 91 Caduti avvolti, come estremo saluto, con quel Tricolore, ai Quali, ben si addice la frase riportata sopra la lapide del Monumento ai Caduti che riporta i Loro nomi: "L'ultimo silenzio - Molti contro la morte, tutti verso la gloria".

Sig. Ministro, ho seguito con trepidazione, per anni, le vicissitudini di tale glorioso Stendardo, dall'8 settembre 1943, alla rituale consegna al Vittoriano avvenuta il 19 gennaio 1984, per volontà testamentaria di S.M. Umberto II° di Savoia e mancava soltanto questo ultimo tassello, per chiudere tale gloriosa pagina di storia e di tradizione.

Voglia scusare, Sig. Ministro, le mie "divagazioni" ma sono i sinceri sentimenti dei Combattenti di ieri, di oggi, di sempre, fedeli al motto: "Patria, famiglia, onore!".

Con rinnovata, profonda stima, La prego gradire i migliori saluti e auguri di buon lavoro per il Suo delicato e impegnativo attuale incarico

(T. Col. t. o. TALLUTO dr. Renzo)

Allegati



Associazione

"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

bre 1984, laddove risulta attualmente esposto, unitamente all'Asta e alle decorazioni dello Stendardo del Rgt. "Genova Cavalleria" (4°).

Non voglio essere pessimista ma, considerati i precedenti, non mi rimane che sperare sulla buona sorte e sull'impegno dei diretti responsabili "terminali" affinché il tutto vada a buon fine.

Voglia perdonare, Sig. Generale, se mi sono permesso tediarLa con quanto sopra precisato ma sono certo nella Sua comprensione.

Con sincera stima e amicizia, La prego gradire una cordiale stretta di mano

(T.Col.dr. Renzo TALLUTO)

Allegati vari.

Indirizzare a: T. Col. dr. Renzo TALLUTO = Corso del Popolo, 67/8 = 30173 MESTRE (VE) = Tel. 041/940781 ab.



Associazione  
"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

Venezia, 25 febbraio 2002

Il Presidente Onorario

Sig.Ten.Generale  
OTTOGALLI Cav.Gr.Cr.Gianfranco  
= Capo S.M.E. =  
MINISTERO DIFESA ESERCITO  
Via XX Settembre  
00187 R O M A

Egr Sig. Generale,

con nota n°1/6719/14.7.5/02 del 12 febbraio u.s., il Ten.Gen.D'ALESSANDRO Luciano-Capo Gabinetto-dell'On.Ministro della Difesa, mi ha dato cortese comunicazione della tanto lieta, attesa notizia che, per diretto interessamento dell'On. Antonio MARTINO, era stata accettata la mia istanza e disposto che lo Stendardo di guerra del 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo", attualmente esposto in una vetrina di fronte al Suo Ufficio, venisse restituito al Sacro delle Bandiere al Vittoriano.

Sig. Generale, non ho voluto minimamente mancarLe di rispetto e, tantomeno di fiducia, nel non rispettare la prassi burocratica per interessarLa direttamente della spinosa vicenda ma, dopo il diniego in materia espresso in passato dal Ten.Gen. Francesco CERVONI, desideravo evitarLe una eventuale situazione imbarazzante nei confronti del Suo predecessore, qualora Lei avesse adottato, come immagino, un diverso parere.

Ho avuto l'onore di conoscerLa personalmente, anni addietro, a Gorizia-Caserma "Montesanto"-già sede del Gr.Sq. "Cavalleggeri di Saluzzo", in occasione delle varie cerimonie e ho sempre apprezzato il Suo esemplare comportamento nei rapporti con il predetto Reparto e considerazione verso i rispettivi Comandanti.

In tale Reparto, ho onorevolmente combattuto dal 1941 al 1943 in Balcania, a cavallo, meritando una ricompensa al V.M. e ho continuato a seguire tutte le vicissitudini dello Stendardo dall'8 settembre 1943.

Sig. Generale, mercè la Sua apprezzata disponibilità e comprensione, lo Stendardo di "Saluzzo" ritornerà a testimoniare, al Vittoriano, luogo sacro di memorie e di gloria, agli Italiani e ai vecchi Cavalleggeri, le gesta eroiche del Soldato italiano di tutte le Armi e di tutte le guerre che ha sempre combattuto con onore e sacrificio all'ombra dell'amato Tricolore, unicamente al servizio della Patria italiana di ieri, di oggi, di sempre!

Grazie ancora di cuore, Sig. Generale e con immutata stima e amicizia, La prego gradire i migliori saluti e auguri per la Sua ben meritata carriera

(T.Col.t.o.TALLUTO dr.Renzo)

Allegati.



**Associazione**  
**"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)**

Venezia, 25/2/2002

**Il Presidente Onorario**

**Cari Amici di sempre,**

faccio riferimento alla mia precedente documentazione in ordine alle vicissitudini dello Stendardo di Guerra del nostro indimenticabile Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo"(12°).

A completamento di quanto già inviato, unisco le varie risposte di do veroso ringraziamento, indirizzate a Coloro che hanno aderito alla mia istanza acchè il glorioso Stendardo venisse restituito al Vittoriano.

Un particolare ringraziamento all'On.le Antonio MARTINO-Ministro del la Difesa che, con sensibile comprensione, ha accolto il nostro desiderio auspicato da tanti anni.

Un fraterno abbraccio a tutti e un arrivederci in occasione delle fu ture cerimonie per ricordare, con il nostro Stendardo, Coloro che si sono sacrificati con onore, affinché rifulgesse la Sua gloria.

**(T.Col. Renzo TALLUTO)**

*aff. us*





Associazione

"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

VE-Mestre, 1 Settembre 2000

al Ten. Generale CERVONI Cav. Gr. Cr. Francesco  
CAPO S.M. ESERCITO  
Ministero Difesa Esercito  
Via XX Settembre  
00100 R O M A

OGGETTO: Stendardo di guerra  
Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°)

e, p. d. c.:

al Capitano di Vascello  
VALENTINI Comm. Alessandro  
DIRETTORE  
SACRARIO DELLE BANDIERE FF. AA.  
del VITTORIANO

00100 R O M A

al T. Col. CADORNA Comm. Carlo  
PRESIDENTE NAZIONALE  
ASS. NAZ. ARMA DI CAVALLERIA  
Via Damiata, 5

00192 R O M A

La prego scusare anzitutto il disturbo che mi permetto arrecarLe con la presente, intesa a chiarire taluni particolari sullo:

STENDARDO SABAUDO DI GUERRA DEL Rgt. "CAVALLEGGERI DI SALUZZO" (12°)

Per volontà testamentaria di S.M. Umberto II° di Savoia, veniva restituito da Cascais (Portogallo), tramite il Col. Francesco SCOPPOLA - già Aiutante di Campo onorario di S.M. - lo Stendardo in oggetto, unitamente a quelli dei Rgt. "Piemonte Reale Cavalleria" (2°), "Savoia Cavalleria" (3°), "Genova Cavalleria" (4°), "Cavalleggeri di Alessandria" (14°) e consegnati provvisoriamente, in data 13/4/1983, al Gen. C.A. Rodolfo BALDESI - Direttore del Sacratio delle Bandiere delle FF. AA. al Vittoriano - in attesa della relativa cerimonia ufficiale alla presenza delle Autorità militari.

In data 19/1/1984, nel corso di tale cerimonia ufficiale (alla quale eravamo stati ammessi in numero molto limitato), S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia - Duca d'Aosta versò, per delega Sovrana, i predetti Stendardi, nelle mani del Gen. C.A. Rodolfo BALDESI.

Per molti mesi, tali Stendardi giacquero in polverosi magazzini e in seguito, finalmente sistemati, nelle vetrine della Sala delle Bandiere AL Vittoriano.

A seguito di una mia precisa richiesta, avanzata in data 8/5/1995 e sollecitata in data 15/6/1995, indirizzata al Direttore del Vittoriano, ebbi assicurazione scritta, in data 28/6/1995, da parte del "Consegnatario responsabile" - Capo di I° Cl. Tonino FELICIANI - che gli Stendardi in premessa, già da tempo erano stati convenientemente sistemati (e ovviamente anche quello di "Saluzzo").

In seguito, a distanza di tempo, con immaginabile stupore, mi giunse notizia che lo Stendardo di "Saluzzo", unitamente a una Bandiera di un Rgt. di Fanteria (?), non si trovava al Vittoriano, ma bensì al Ministero della Difesa Esercito, nel corridoio a cui affluiscono gli Uffici del Capo e Sottocapo di S.M.E., sistemato in una apposita bacheca.

./.



Il Capo di Stato Maggiore  
dell'Esercito

Prot. n. 3215/1201/063

Roma, 10 ottobre 2000

Caro Generale,

mi riferisco alla Sua lettera del 1° settembre scorso con la quale chiedeva quali fossero stati i motivi ispiratori a far sì che lo stendardo sabauda del reggimento "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°) fosse esposto in una vetrina insieme ad altri cimeli nel corridoio che adduce all'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Da una ricerca eseguita dagli uffici competenti è emerso che il trasferimento dello stendardo risale al settembre del 1984, mentre riguardo alla sua scelta, forse è stata condizionata dal buono stato di conservazione del drappo.

Attualmente, comunque, presso il Vittoriano è custodito l'ultimo stendardo repubblicano (allora bandiera) dei Cavalleggeri di Saluzzo, che è quello su cui ricade l'importanza istituzionale ed anche morale: cosicché esiste la possibilità per chiunque di rendergli omaggio ed onore. Ritengo altresì opportuno mantenere il vessillo sabauda nel corridoio in parola per conferire il giusto lustro allo stesso mediante l'esposizione di cimeli dal profondo significato per la storia nel nostro Esercito.

Mi preme, pertanto, informarLa che ho disposto che l'Ufficio Storico dello SME effettui uno studio inventariando tutti i materiali esposti, al fine di dare una giusta collocazione agli stessi secondo dei criteri ben precisi ed apponendo delle didascalie che possano aiutare i visitatori, anche stranieri, e quanti comunque transitano per il corridoio, a comprendere il significato storico e la natura dei cimeli esposti.

Sperando di averLe dato soddisfazione almeno in parte, colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

(Ten. Gen. Francesco CERVONI)

Tenente Colonnello t.o.  
Dottor Renzo TALLUTO  
Presidente dell'Associazione  
"Cavalleggeri di Saluzzo" (12°)  
Corso del Popolo, 67/8

30173 - MESTRE (VE)

Associazione

"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

VE-Mestre, li:24/10/2000

al Ten. Generale  
 CERVONI Cav. Gr. Cr. Francesco  
 = Capo Stato Maggiore Esercito =  
 Ministero Difesa Esercito  
 Via XX Settembre

00100 R O M A

IL PRESIDENTE

OGGETTO: Stendardo di guerra  
 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo"

anzitutto La ringrazio sentitamente per il Suo cortese, esauriente riscontro del 10 Ottobre u.s., alla mia simile dell'1 Settembre u.s., relative alla attuale dignitosa sistemazione dello Stendardo sabauda di guerra del 12° Rgt "Cavalleggeri di Saluzzo".

Come la S.V. ha amabilmente accennato nella risposta di ritenere "avermi dato soddisfazione almeno in parte..." in effetti, sono rimasto fermo nelle motivazioni che mi hanno indotto inizialmente a richiamare la Sua cortese attenzione sulle vicissitudini e sulle scelte accadute al predetto Vessillo.

Comunque, anche se a malincuore, mi inchino alle Sue sagge decisioni ma mi permetto di chiedere, ancora una volta, se possibile, il Suo comprensivo interessamento affinché, nella stesura della didascalia illustrativa, che verrà posta a chiarimento del cimelio in discussione, da parte dell'Ufficio storico, venga evidenziato che "...il Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°), l'8 Settembre 1943 riuscì, dopo avere superato non poche difficoltà ed infinite insidie da parte dei partigiani titini, unico Reparto della II Armata, a rientrare a Fiume, dalla Balcania, in perfettissimo ordine e al completo di armi, cavalli e bagagli, difendendo per tre giornate intere, lungo il fiume Eneo, quella italianissima città dall'invasione slava (vedi quanto testimoniato dallo Ordine del giorno Rgt. del 25 Settembre 1943 e dal quotidiano fiumano "La vedetta d'Italia" del 17 Settembre 1943).

Voglia perdonare, Sig. Generale, la caparbieta di idee di un vecchio Combattente che rimarrà sempre devoto e fedele al Tricolore e all'Esercito perché egualmente simboli indiscutibili della Patria di ieri, di oggi, di sempre!!!

Con immutata, profonda stima e amicizia, La prego gradire i migliori saluti



(T. Col. t. o. dr. Renzo TALLUTO)



Allegati

Superando ostacoli burocratici e di sicurezza, ottenni il permesso per una visita, constatando che la notizia pervenutami risultava purtroppo vera.

Dopo tale premessa, pur riconoscendo l'attuale sistemazione molto dignitosa, desidero farLe cortesemente notare q.s.:

- A) Per quale ragione, proprio lo Stendardo di "Saluzzo" - a differenza di altri Stendardi, maggiormente noti perchè più decorati al V.M. - anzichè essere regolarmente esposto al Vittoriano, si trova nell'attuale sistemazione?  
 B) Con quale giustificazione e in base a quale precisa richiesta l'allora Direttore responsabile del Vittoriano concesse tale trasferimento e una diversa, conseguente sistemazione del predetto Stendardo?

A prescindere dalle giustificazioni e motivazioni, l'attuale sistemazione, a mio modesto parere, presenta delle difficoltà e qualche rischio:

- a) Mentre al Vittoriano lo Stendardo di "Saluzzo" potrebbe essere liberamente visibile per essere salutato da coloro che hanno onoratamente servito e combattuto all'ombra dei suoi colori, con l'attuale sistemazione e ubicazione, si dovrebbero superare talune difficoltà di ordine burocratico per ottenere dei permessi, per compiere un doveroso omaggio a quel glorioso Vessillo, decorato di Medaglia d'Argento al V.M.;  
 b) Potrebbe avverarsi, in un futuro, più o meno prossimo che, un Suo successore nella carica di Capo S.M.E., ritenesse inopportuna l'attuale sistemazione, disponendo il rientro al Vittoriano del predetto Stendardo. In attesa della eventuale, nuova collocazione, potrebbe verificarsi il caso che, tale glorioso Drappo, venisse "provvisoriamente" posto in magazzino e che, con il passare del tempo e qualche deprecabile disguido, restasse invece dimenticato.

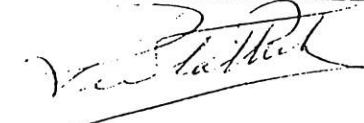
Eccellenza, forse sono stato alquanto catastrofico e prolisso nelle mie argomentazioni e preoccupazioni, ma considerati i precedenti poco comprensibili, dianzi illustrati, non ritengo di esagerare nelle previsioni.

Pertanto fidando nella Sua comprensione, nel Suo prestigioso alto incarico e cortese collaborazione, mi permetto chiederLe un fattivo e determinante interessamento, acchè lo Stendardo di guerra del 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" (sotto il quale ho avuto l'alto onore di combattere e servire con devozione, per tre anni, nel corso del II° conflitto mondiale, in Balcania, guadagnandomi una ricompensa al V.M. e concorrendo a salvare dalla cattura, da parte dei tedeschi e dai partigiani slavi, tale gloriosa Insegna, durante le infauste giornate dell'8 Settembre 1943 a Fiume), venga restituito al Sacratio delle Bandiere al Vittoriano con la precisa assicurazione, da parte del Direttore responsabile, di una dignitosa e definitiva sistemazione, a fianco degli altri gloriosi Stendardi dell'Arma di Cavalleria.

In fiduciosa attesa, La prego gradire i migliori saluti

IL PRESIDENTE

(T. Col. t. o. dr. Renzo TALLUTO)



Allegata documentazione.



Associazione

"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

VE-Mestre, 29 Ottobre 2001

OGGETTO: Stendardo di guerra  
Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°)

On.le dr. Antonio MARTINO  
=MINISTRO DELLA DIFESA=  
Ministero Difesa Esercito  
Via XX Settembre, 8  
00187 R O M A

Stimatissimo Sig. Ministro,

evitando tutti gli eventuali ostacoli burocratici, mi permetto rivolgermi direttamente alla Sua cortese comprensione e collaborazione auspicando una definitiva soluzione del problema che, da tempo, si protrae e che, a mio modesto parere, non trova giustificazione circa la prassi e il criterio adottato nel risultato finale.

Si tratta dell'attuale sistemazione dello Stendardo di guerra del 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" che risulta esposto, fin dal settembre 1984, unitamente ad altri cimeli militari, in una vetrina sita nel corridoio che adduce all'Ufficio del Capo S.M.E. presso il Ministero Difesa Esercito.

Premesso che il predetto Stendardo, in data 19 gennaio 1984, unitamente a quelli dei Rgt. "Piemonte Reale Cavalleria (2°)", "Savoia Cavalleria" (3°), "Genova Cavalleria" (4°) e "Cavalleggeri di Alessandria" (14°) era stato consegnato da S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia-Duca d'Aosta-per delega testamentaria da S.M. Umberto II° di Savoia-nel corso di una cerimonia ufficiale, al Gen.C.A. Rodolfo BALDESI-Direttore del Sacratio delle Bandiere delle FF.AA. al Vittoriano, non riesco ancora a capacitarmi quali fossero stati i reali motivi ispiratori che potessero giustificare il discutibile trasferimento e la diversa collocazione del predetto Stendardo.

In data 1 Settembre 2000, ho richiesto chiarimenti in merito all'allora Capo S.E.-Gen.C.A. Francesco Cervoni-il quale, in data 10 Ottobre 2000, ha cortesemente riscontrato la mia richiesta, alla quale però ho risposto con la mia simile del 24 Ottobre 2000.

In base alla citata corrispondenza, che allego in copia unitamente ad altra interessante documentazione, sono certo che la S.V. comprenderà la mia profonda amarezza per la decisione adottata. All'ombra di quel glorioso Stendardo-sotto il quale ho onorevolmente servito, obbedendo al comandamento della Patria-sono gloriosamente Caduti, in Balcania, dall'Aprile 1941 all'8 Settembre 1943, n°91 Cavalleggeri e penso che tale simbolo, con il Suo carico di gloria e di morte deve vivere e testimoniare il sacrificio, l'onore e la tradizione dell'Arma, a fianco degli altri Stendardi di Cavalleria, nella indiscutibile sede naturale del Sacratio delle Bandiere, al Vittoriano.

Per comprensibili ragioni di opportunità e di delicatezza non ho ritenuto interessante direttamente della questione l'attuale Capo S.M.E. Ten.Gen. Gianfranco OTTOGALLI, il quale si sarebbe indubbiamente trovato in posizione imbarazzante nei confronti del parere espresso dal suo predecessore, nel caso avesse adottato una decisione contrastante con la precedente.

./.



Ministero della Difesa

IL CAPO DI GABINETTO

Roma, 12 FEB. 2002

1/ 6719 /14.7.5/02

Coro Talluto,

mi riferisco alla Sua lettera del 29 ottobre scorso, con la quale interessa il Signor Ministro in merito alla collocazione dello Stendardo del Reggimento "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°), in atto conservato, assieme ad altri cimeli militari, nel corridoio dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Preliminarmente si osserva che l'attuale collocazione dovrebbe costituire motivo di orgoglio, non di rammarico, per quanti, come ~~Te~~ servirono in armi il glorioso Vessillo. Infatti, esso è collocato assai degnamente, in un'area di rappresentanza, esposto alla vista ed alla resa di onore da parte di alte Autorità nazionali e straniere in visita al vertice di Forza Armata.

Di recente, tuttavia, si è deciso di riordinare i cimeli esposti nelle vetrine del predetto corridoio, intestando ciascuna di esse ad un preciso periodo storico; in particolare, la vetrina in cui attualmente è custodito lo Stendardo di "Saluzzo" è stata dedicata alla Guerra di Liberazione.

In tale contesto il Tenente Generale OTTOGALLI ha disposto di collocare il Vessillo presso il Sacratio delle Bandiere al Vittoriano.

Lieto che la Sua istanza abbia potuto trovare una favorevole risoluzione, colgo l'occasione per porgerle cordiali saluti.

(Ten.Gen. Luciano D'ALESSANDRO)

Ten. Col. dr. Com.  
Renzo TALLUTO  
Corso del Popolo, 67/8

30172 VENEZIA-MESTRE



(segue pag.2)

Onorevole Sig.Ministro,mi permetto nutrire profonda speranza che saprà coscientemente considerare e valutare quanto dianzi esposto e adottare la giusta soluzione alla umile richiesta di un vecchio,fedele ex-Combattente che si unisce a quella dei pochi reduci ancora viventi del vecchio in dimenticabile Rgt."Cavalleggeri di Saluzzo".

In fiduciosa attesa,La prego Sig.Ministro volere scusare la mia presa di posizione,comunque profondamente sentita e gradire,con i sentimenti di profonda stima,i migliori e deferenti saluti e auguri per il Suo ben meritato incarico

IL PRESIDENTE

(T.Col.t.o.dr.Renzo TALLUTO°



Allegati vari.

-----  
T.Col.dr.Renzo TALLUTO  
Corso del Popolo,67/8  
30172 MESTRE(VE)  
Tel.041/940781 ab.



# SACRARIO DELLE BANDIERE DELLE FORZE ARMATE

Allegato alla lettera datata Roma, 13 aprile 1983

Reggimento	Stendardo o Bandiera	Asta	Freccia	Decorazioni V.M.	Cravatta azzurra	Cordelli
Piemonte Reale	si	no	si	2 argento 1 bronzo	si	si
Cavalleggeri Saluzzo	si	si	si	1 argento	si	si
Genova Cavalleria	si	no	si	Cav.O.M.S. 2 oro 2 argento	si	si
Cavalleggeri Alessandria	si	no	si	1 argento 1 bronzo	si	si
Generale BALDESI <i>Baldesi</i>					Colonnello Francesco SCOPPOLA <i>Scoppola</i>	



# SACRARIO DELLE BANDIERE DELLE FORZE ARMATE

13 APR. 1983

N. di prot. ....

00186 Roma, ..... 19 ...

Risposta al f. n. ....

Via dei Fori Imperiali - Tel. 47355651

del .....

OGGETTO Consegna cimeli.-

Il sottoscritto Generale C.d'A. ris. Rodolfo BALDESI Direttore del Sacrario Bandiera delle Forze Armate dichiara di ricevere in data odierna dal Sig. Col. Francesco SCOPPOLA, Aiutante di Campo Onorario di Umberto di Savoia, i cimeli descritti nell'allegato prospetto <sup>2.224.14.11-</sup> donati per disposizione testamentaria dall'ex Re d'Italia a questo Sacrario.

I cimeli in questione vengono accolti in via provvisoria ed in modo del tutto informale.

La consegna effettiva, unitamente ad altri cimeli che saranno rimessi in un secondo tempo\*, avverrà sulla base di quanto disposto dalla pubblicazione SMD G. 106 "Regolamento sul Servizio Territoriale e di Presidio" art. 65.-

La parte cedente  
(Col. Francesco SCOPPOLA)

*Scoppola*

La parte ricevente  
(Gen. C.d'A. Rodolfo BALDESI)

*Rodolfo Baldesi*

\* Standardo del Reg. "Savoia Cavalleria" (3°)

GGin | ite R | legge | a Cavi | legger | erale



CASA DI S.M. IL RE

Roma, 13 aprile 1983

**OGGETTO:** Consegna di Cimeli storici già detenuti a Cascais da Sua Maestà il Re Umberto II

In esecuzione di quanto disposto da Sua Maestà il Re Umberto II nell'agosto 1982, all'atto di lasciare il Portogallo per il ricovero alla "London Clinic" di Londra, il sottoscritto Colonnello Francesco Scoppola - Aiutante di Campo Onorario di Sua Maestà il Re - si è recato a Cascais per ritirare i Cimeli che, in allegato elencati, sono stati destinati dal Sovrano al Museo delle Bandiere in Roma e che furono da Lui detenuti sin dalla partenza per l'esilio.

(Colonnello Francesco SCOPPOLA)

La consegna avviene in Roma il giorno 13 aprile 1983 nelle mani del Generale BALDESI, al quale viene anche consegnato dettagliato elenco.

Sia il presente verbale, sia l'elenco di cui sopra -redatti in duplice copia- sono firmati dal ricevente e dall'esecutore, che ne trattengono un esemplare per ciascuno.

Colonnello Francesco SCOPPOLA

Generale BALDESI



## Consegnate le bandiere reggimentali lasciate da Umberto II allo Stato Italiano 19/1/1984

Al Sacratio delle Bandiere, con una cerimonia semplice, ma densa di significato, il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, ha proceduto alla consegna degli stendardi e delle bandiere reggimentali che si trovavano in possesso di Umberto II di Savoia e che lo stesso lasciò in testamento allo Stato Italiano. Ha ricevuto le insegne il direttore del Sacratio, Generale Rodolfo Baldesi. Erano presenti il Vice Comandante della Regione Militare Centrale, Generale Raffaele Simone, i comandanti degli attuali reparti delle vecchie bandiere ed alcuni reduci della 1ª guerra mondiale.

La storia di questi vessilli è nota, poiché sventolarono in difesa d'Italia e furono più volte decorati: uno di essi è quello famoso del

«Savoia Cavalleria» che guidò la carica di Ibuschenskij. Erano tutti custoditi da Umberto II a Villa Italia in Portogallo ed oggi, nel rispetto della storia, fanno da corona al sacello del Milite Ignoto, simbolo dei 600 mila soldati italiani caduti nella guerra '15-'18.



# SACRARIO DELLE BANDIERE DELLE FORZE ARMATE

N. di prot. ....

Risposta al f. n. ....

del .....

00186 Roma, 28 GIU. 1995 19 ...  
Via dei Fori Imperiali - Tel. 4735/5002

OGGETTO Conservazione stentardi di cavalleria.-

AL: Ten.Col.t.o.

Renzo TALLUTTO

Presidente Associazione

"Cavallegeri di Saluzzo"(12°)

Via Torino 45/5 30172 MESTRE VE.

In esito a quanto richiesto con lettera in data 8/5/95  
faccio presente che gli Stendardi di cavalleria sono stati  
sistemati nelle vatrine del Sacrario delle Bandiere.-

IL CONSEGATARIO PER DEBITO DI VIGILANZA  
16° 1° 01 "SS" FELICIONI Torino

*Felicioni*

*E quello di Saluzzo  
che fine ha fatto?*



Associazione

"Cavalleggeri di Saluzzo,, (12°)

VE-Mestre, 1 Settembre 2000

al Ten. Generale CERVONI Cav. Gr. Cr. Francesco  
CAPO S.M. ESERCITO  
Ministero Difesa Esercito  
Via XX Settembre  
00100 R O M A

al Capitano di Vascello  
VALENTINI Comm. Alessandro  
DIRETTORE  
SACRARIO DELLE BANDIERE FF. AA.  
del VITTORIANO  
00100 R O M A

al T. Col. CADORNA Comm. Carlo  
PRESIDENTE NAZIONALE  
ASS. NAZ. ARMA DI CAVALLERIA  
Via Damiata, 5  
00192 R O M A

OGGETTO: Stendardo di guerra  
Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°)

e, p. d. c.:

La prego scusare anzitutto il disturbo che mi permetto arrecarle con la presente, intesa a chiarire taluni particolari sullo:

STENDARDO SABAUDO DI GUERRA DEL Rgt. "CAVALLEGGERI DI SALUZZO" (12°)

Per volontà testamentaria di S.M. Umberto II° di Savoia, veniva restituito da Cascais (Portogallo), tramite il Col. Francesco SCOPPOLA - già Aiutante di Campo onorario di S.M. - lo Stendardo in oggetto, unitamente a quelli dei Rgt. "Piemonte Reale Cavalleria" (2°), "Savoia Cavalleria" (3°), "Genova Cavalleria" (4°), "Cavalleggeri di Alessandria" (14°) e consegnati provvisoriamente, in data 13/4/1983, al Gen. C.A. Rodolfo BALDESI - Direttore del Sacratio delle Bandiere delle FF. AA. al Vittoriano -, in attesa della relativa cerimonia ufficiale alla presenza delle Autorità militari.

In data 19/1/1984, nel corso di tale cerimonia ufficiale (alla quale eravamo stati ammessi in numero molto limitato), S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia - Duca d'Aosta versò, per delega Sovrana, i predetti Stendardi, nelle mani del Gen. C.A. Rodolfo BALDESI.

Per molti mesi, tali Stendardi giacquero in polverosi magazzini e in seguito, finalmente sistemati, nelle vetrine della Sala delle Bandiere AL Vittoriano.

A seguito di una mia precisa richiesta, avanzata in data 8/5/1995 e sollecitata in data 15/6/1995, indirizzata al Direttore del Vittoriano, ebbi assicurazione scritta, in data 28/6/1995, da parte del "Consegnatario responsabile" - Capo di I° Cl. Tonino FELICIANI -, che gli Stendardi in premessa, già da tempo erano stati convenientemente sistemati (e ovviamente anche quello di "Saluzzo").

In seguito, a distanza di tempo, con immaginabile stupore, mi giunse notizia che lo Stendardo di "Saluzzo", unitamente a una Bandiera di un Rgt. di Fanteria (?), non si trovava al Vittoriano, ma bensì al Ministero della Difesa Esercito, nel corridoio a cui affluiscono gli Uffici del Capo e Sottocapo di S.M.E., sistemato in una apposita bacheca.

./.



Il Capo di Stato Maggiore  
dell'Esercito

Prot. n. 3215/1201/063

Roma, 10 ottobre 2000

Caro Generale,

mi riferisco alla Sua lettera del 1° settembre scorso con la quale chiedeva quali fossero stati i motivi ispiratori a far sì che lo stendardo sabauda del reggimento "Cavalleggeri di Saluzzo" (12°) fosse esposto in una vetrina insieme ad altri cimeli nel corridoio che adduce all'Ufficio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Da una ricerca eseguita dagli uffici competenti è emerso che il trasferimento dello stendardo risale al settembre del 1984, mentre riguardo alla sua scelta, forse è stata condizionata dal buono stato di conservazione del drappo.

Attualmente, comunque, presso il Vittoriano è custodito l'ultimo stendardo repubblicano (allora bandiera) dei Cavalleggeri di Saluzzo, che è quello su cui ricade l'importanza istituzionale ed anche morale: cosicché esiste la possibilità per chiunque di rendergli omaggio ed onore. Ritengo altresì opportuno mantenere il vessillo sabauda nel corridoio in parola per conferire il giusto lustro allo stesso mediante l'esposizione di cimeli dal profondo significato per la storia nel nostro Esercito.

Mi preme, pertanto, informarla che ho disposto che l'Ufficio Storico dello SME effettui uno studio inventariando tutti i materiali esposti, al fine di dare una giusta collocazione agli stessi secondo dei criteri ben precisi ed apponendo delle didascalie che possano aiutare i visitatori, anche stranieri, e quanti comunque transitano per il corridoio, a comprendere il significato storico e la natura dei cimeli esposti.

Sperando di averLe dato soddisfazione almeno in parte, colgo l'occasione per inviarle i miei più cordiali saluti.

*Renzo Talluto*

Tenente Colonnello t.o.  
Dottor Renzo TALLUTO  
Presidente dell'Associazione  
"Cavalleggeri di Saluzzo" (12°)  
Corso del Popolo, 67/8  
30173 - M E S T R E (VE)

Superando ostacoli burocratici e di sicurezza, ottenni il permesso per una visita, constatando che la notizia pervenutami risultava purtroppo vera.

Dopo tale premessa, pur riconoscendo l'attuale sistemazione molto dignitosa, desidero farLe cortesemente notare q.s.:

A) Per quale ragione, proprio lo Stendardo di "Saluzzo"-a differenza di altri Stendardi, maggiormente noti perchè più decorati al V.M.-anzichè essere regolarmente esposto al Vittoriano, si trova nell'attuale sistemazione?

B) Con quale giustificazione e in base a quale precisa richiesta l'allora Direttore responsabile del Vittoriano concesse tale trasferimento e una diversa, conseguente sistemazione del predetto Stendardo?

A prescindere dalle giustificazioni e motivazioni, l'attuale sistemazione, a mio modesto parere, presenta delle difficoltà e qualche rischio:

a) Mentre al Vittoriano lo Stendardo di "Saluzzo" potrebbe essere liberamente visibile per essere salutato da coloro che hanno onoratamente servito e combattuto all'ombra dei suoi colori, con l'attuale sistemazione e ubicazione, si dovrebbero superare talune difficoltà di ordine burocratico per ottenere dei permessi, per compiere un doveroso omaggio a quel glorioso Vessillo, decorato di Medaglia d'Argento al V.M.;

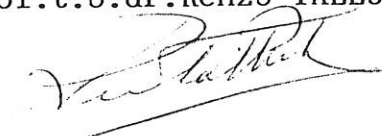
b) Potrebbe avverarsi, in un futuro, più o meno prossimo che, un Suo successore nella carica di Capo S.M.E., ritenesse inopportuna l'attuale sistemazione, disponendo il rientro al Vittoriano del predetto Stendardo. In attesa della eventuale, nuova collocazione, potrebbe verificarsi il caso che, tale glorioso Drappo, venisse "provvisoriamente" posto in magazzino e che, con il passare del tempo e qualche deprecabile disguido, restasse invece dimenticato.

Eccellenza, forse sono stato alquanto catastrofico e prolisso nelle mie argomentazioni e preoccupazioni, ma considerati i precedenti poco comprensibili, dianzi illustrati, non ritengo di esagerare nelle previsioni.

Pertanto fidando nella Sua comprensione, nel Suo prestigioso alto incarico e cortese collaborazione, mi permetto chiederLe un fattivo e determinante interessamento, acchè lo Stendardo di guerra del 12° Rgt. "Cavalleggeri di Saluzzo" (sotto il quale ho avuto l'alto onore di combattere e servire con devozione, per tre anni, nel corso del II° conflitto mondiale, in Balcania, guadagnandomi una ricompensa al V.M. e concorrendo a salvare dalla cattura, da parte dei tedeschi e dai partigiani slavi, tale gloriosa Insegna, durante le infauste giornate dell'8 Settembre 1943 a Fiume), venga restituito al Sacratio delle Bandiere al Vittoriano con la precisa assicurazione, da parte del Direttore responsabile, di una dignitosa e definitiva sistemazione, a fianco degli altri gloriosi Stendardi dell'Arma di Cavalleria.

In fiduciosa attesa, La prego gradire i migliori saluti

IL PRESIDENTE  
(T.Col.t.o.dr. Renzo TALLUTO)



Allegata documentazione.

